

ROMA

Via Aureliana, 39

31 Maggio 1931-IX

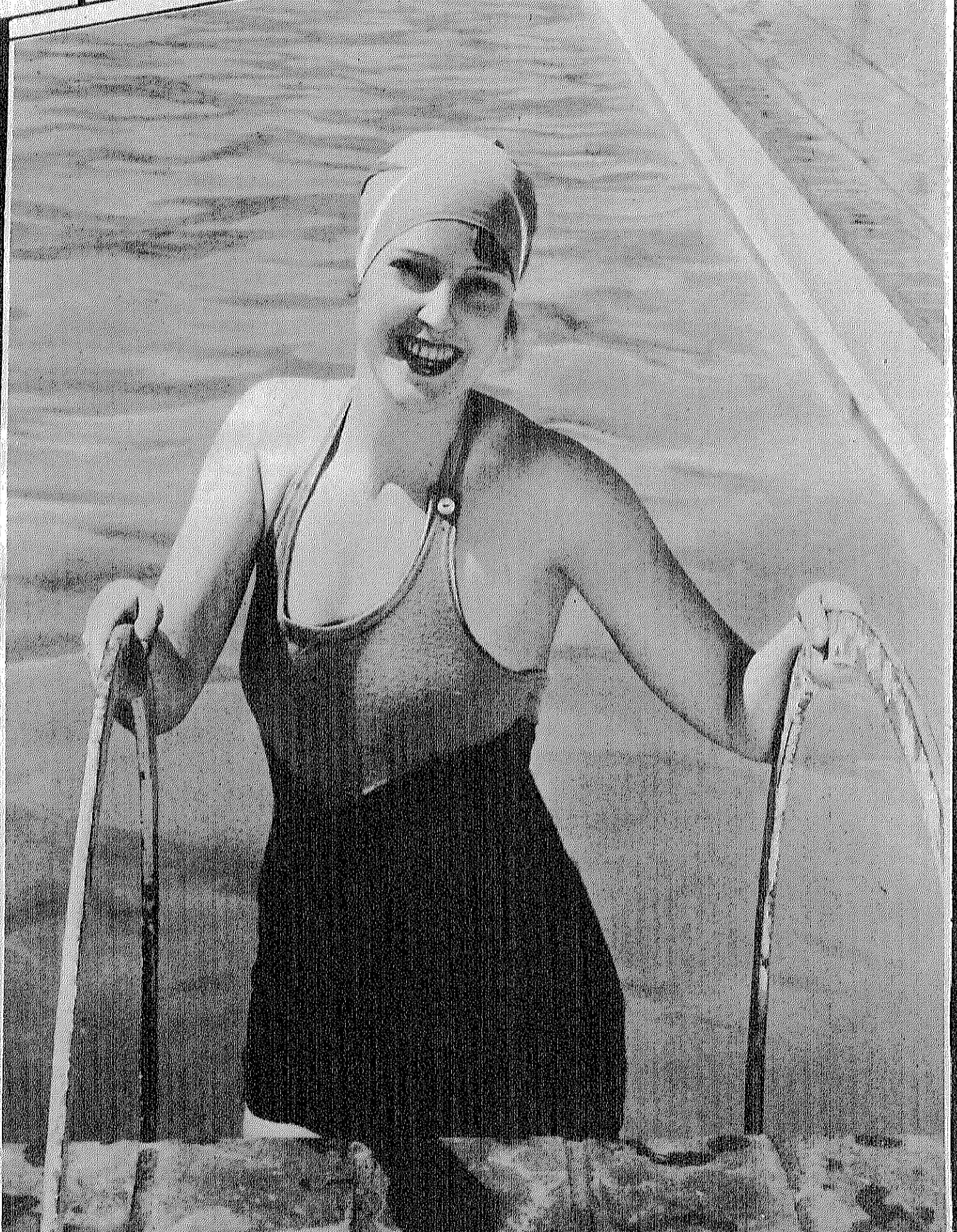
ANNO XI - N. 22

Conto Corrente Postale

# KINES

di GUGLIELMO GIANMINI

CENT. 50



JEANETTE MAC DONALD, FORTUNATA MORTALE, NON SOFFRE IL CALDO.  
MA NON SOLO PER QUESTO ELLA È FORTUNATA. BASTA OSSERVARLA PER RESTARNE CONVINTI

## La S. A. Editoriale Cinematografica Italiana

### nuova editrice di "Kines"

In seguito alla pubblicazione della sentenza in data 27 marzo 1931 (IX) della 2<sup>a</sup> Sezione Civile del Tribunale di Roma, con la quale è chiarita e definita la controversia sulla proprietà del giornale *Kines*, è stata costituita in Roma, per regolare atto notarile, la Società Anonima Editoriale Cinematografica Italiana per l'Edizione e Gestione del giornale *Kines*, il quale pertanto cesserà dal prossimo numero a portare in testata la dicitura «di Guglielmo Giannini» sostituendola con quella «diretto da Guglielmo Giannini».

Il programma del giornale «per la Nascita d'una Industria dello Spettacolo in Italia, arma e strumento d'imperialismo spirituale della Nazione» resta invariato.

La S.A.E.C.I. confida nel costante appoggio degli abbonati, dei lettori e della clientela pubblicitaria del giornale, assicurando che farà del suo meglio per rendere la pubblicazione sempre più bella ed interessante.

S. A. Editoriale Cinematografica Italiana

## Colpo di scena nei processi Giannini-Banda Rizzoli

Sono state pubblicate in questi giorni due sentenze della II Sezione Civile del Tribunale di Roma, con cui vengono definiti e chiarificati gli intricatissimi rapporti fra Guglielmo Giannini e la Banda Rizzoli.

Sulla proprietà di *Kines*, che la Banda rivendicava con una sfacciata gogna part all'improntitudine, il magistrato così si esprime:

« La società assume che nella costituzione dell'Ente (Società Anonima Editrice *Kines*) il Giannini apportò il titolo, la testata e l'avviamento del suo giornale, e, poiché nell'art. 37 della legge è richiesto sotto pena di nullità la prova scritta in ogni trasferimento di diritto d'autore, la società, pur riconoscendo come risulta dai documenti esibiti, che nell'atto costitutivo, nello statuto e successiva deliberazione 25 settembre 1929 non si fa cenno dell'apporto da parte del Giannini, soggiunge che detta prova scritta risulta:

1) Da una lettera impegnativa Giannini-Rizzoli in data 28 gennaio 1929;

2) Dalla dichiarazione depositata presso la Procura Generale di Roma in data 12 gennaio 1930 firmata dal Felice Rossi quale stampatore e dal Giannini quale direttore responsabile, nella quale si denunciò che proprietaria del giornale era l'Anonima Editrice *Kines*;

3) Dal libro giornale della società, nel quale sotto la data 1929, senza indicazione di mese ed anno, figura la seguente partita per spese d'impianto: « Per acquisto titolo del giornale *Kines* del signor Guglielmo Giannini L. 50.000, Avere di cassa L. 50.000. Dare spese impianto L. 50.000 — e del bilancio sociale al 31 dicembre 1929, firmato dal Presidente Giannini, nel quale figura all'attivo la testata del giornale per L. 77.000.

MA LA LETTERA IMPECNATIVA 28 GENNAIO 1929 NON PUO' AVERE NESSUN VALORE. In essa il Rizzoli ed il Giannini s'impegnarono a costituire la Soc. An. Editrice *Kines* con un capitale di L. 100.000 in azioni da Lire Mille che doveva essere coperto mediante versamento di L. 50mila da parte del Rizzoli e mediante conferimento da parte del Giannini della testata e dell'avviamento del giornale *Kines*, valutati in L. 50mila. Si convenne quindi un contratto di invenuta società che fu poi MODIFICATO CON LA STIPULAZIONE DELL'ATTO COSTITUTIVO per Notar Guasti di Milano del 26 marzo 1929, poiché invece dell'apporto da parte del Giannini i DUE SOCI VERSARONO IN CON-

TANTI L. 20MILA in duecento azioni metà per ciascuno, ed in seguito aumentarono il capitale sociale mediante emissione di altre 800 azioni sottoscritte anche in parti uguali.

E NEPPURE LÀ DICHIAZIONE DEPOSITATA ALLA PROCURA GENERALE E QUELLA CHE SI LEGGE IN CALCE AL GIORNALE RELATIVA AL NOME DEL PROPRIETARIO POSSONO COSTITUIRE L'ATTO PUBBLICO O LA SCRITURA PRIVATA PREScritta ad astantiam a prova del trasferimento del dominio sull'opera dell'ingegno. Tali dichiarazioni, come ebbe a dichiarare il Procuratore Generale nel suo provvedimento emesso su ricorso 15 dicem-

bre 1930 a firma del sig. Felice Rossi, sono richieste e vengono fatte dagli interessati ai soli fini della responsabilità solidale dell'istesso proprietario con quella del gestore responsabile dell'editore e dello stampatore, per il pagamento dei danni verso terzi, delle spese pecuniarie e delle spese di giustizia.

NE ESSE POSSONO COSTITUIRE LA PROVA FRA GLI AVVENTI DIRITTO DELLA ATTRIBUZIONE AD UNO DI QUESTI E DEL RICONOSCIMENTO DA PARTE DEGLI ALTRI DELL'AVVENTO TRASFERIMENTO E DEL CONSEGUENTE ESCLUSIVO DOMINIO DEL GIORNALE.

NUTO TRASFERIMENTO SIA A TITOLO DI APPORTO SIA A TITOLO DI VENDITA».

La sentenza continua quindi a considerare quale ulteriore creazione artificiosa ha potuto essere fatta dalla Società, che rivendica fregi tipografici e inchiostrati blu come se il Rossi avesse inventato, la stampa, e il Rizzoli aperto l'arcobaleno in cui il colore turchino è contenuto. Comunque il creatore della veste nuova sia io, o su questo non c'è nemmeno da discutere. Il fatto certo, incontrovertibile, è questo: *Kines* è mio, non ha mai esistito d'essere mio, ed è riconosciuto mio dal Tribunale.

Tale sentenza, nei confronti della Banda Rizzoli, è definitiva, non potendo detta Banda proporre appello. Difatti, con sentenza di pari data, il Tribunale dichiara sciolta la Società Anonima Editrice *Kines* e nomina un liquidatore; per modo che la testa di legno Rossi Felice, Consigliere Delegato della S. A. E. K. è tolto di mezzo, e non può più farci nulla nell'interesse dei suoi padroni. Ogni azione della S. A. E. K. contro di me non può esser proposta da altri che dal liquidatore, il quale liquidatore, non essendo dipendente di Rizzoli, ed essendo un galantuomo, non subirà pressione da parte di chiechiesa.

Naturalmente ends anche la denuncia di appropriazione indebita del giornale, che, essendo mio e riconosciuto tale dall'autorità giudiziaria, non può quindi essere stato da me indebitamente appropriato. Si profila, invece, la querela per calunnia contro Rossi Rizzoli ed Offana, e spero fermamente di poter mandare i tre profani gentiluomini in galera per qualche anno.

Quanto avevo promesso ai miei amici si va realizzando con una precisione matematica. Spero di poter mantenere la promessa anche nei confronti del processo per diffamazione, l'ultima tangente della serie numerosa.

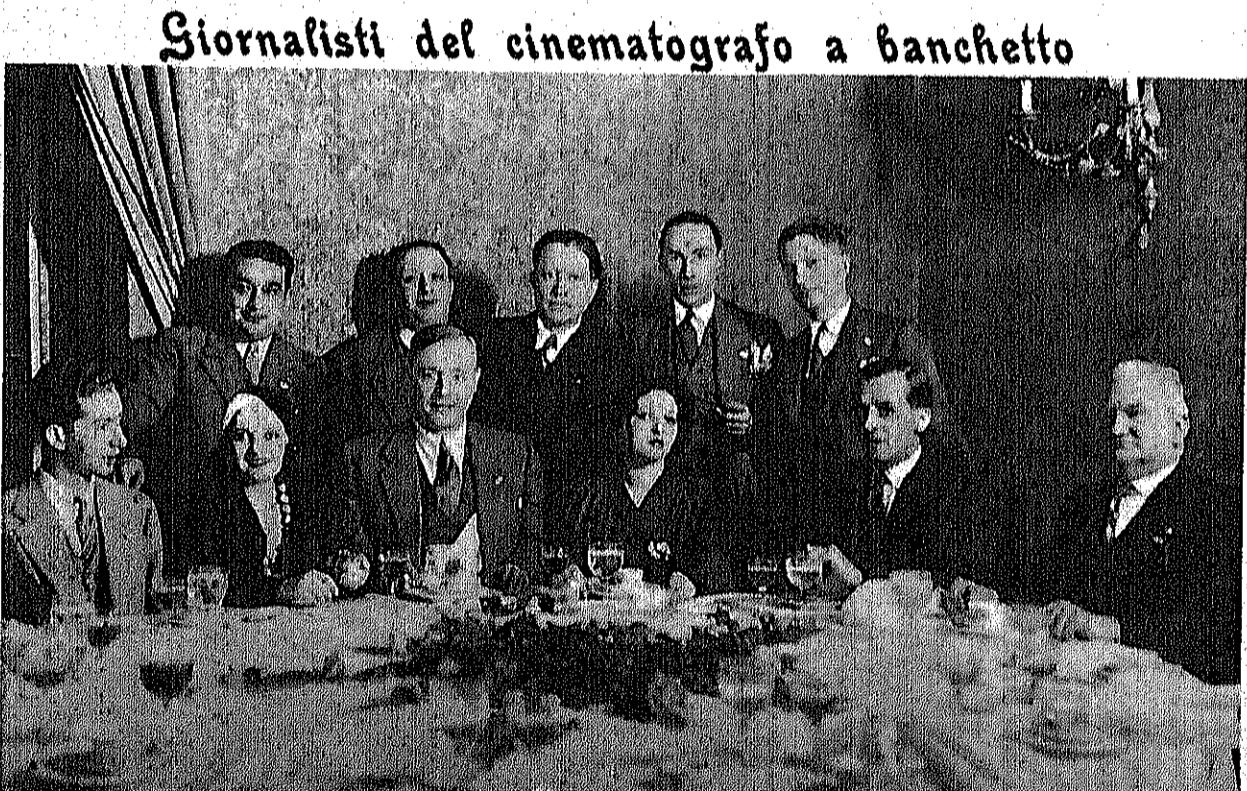
Arrivederci, amiche ed amici carissimi.

Mona Goya,  
cese, scrittur

Lo spett  
cinem

STATI UNITI  
In Inghilterra durante il 1930 mutivamente 1. In Francia sui mali e il 50% metà erano di

il 30% amer



Cessata la discussione sui gravi capi dell'ordine del giorno, i delegati al Congresso della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica hanno pensato bene di consolarsi dell'aspra falda in una fraterna agape alla Casina Valadier. Grazie del Rio, Leda Gloria e il dott. Michele Suglia del Raci hanno voluto onorare, portando lo primo la grazia e la gloria, il secondo il diritto sportivo. L'appetito fu pari al menu, ed il buon senso fu tale da stroncare perfino un tentativo di discorso bleatamente trasmesso dal direttore di *Kines*. Da sinistra a destra, in primo piano: Mandelich (*Film Kurier*), Grazie del Rio, Giannini (*Kines*), Leda Gloria, Harle (*Cinematographie Francaise*), Bassoli (*Eco del Cinema*). In secondo piano: Lorelli (*Corriere dello Spettacolo*), Dott. Suglia, Janni (*Cinema Italiano*), Vachellerle de Graaf (*Figaro*), Houze (*Critique Cinematographique*).

Carlos San M

Queste notizie sono desunte dall'ultimo rapporto dell'American Trade Commissioner a Parigi, George R. Carty, che il dipartimento del Commercio degli Stati Uniti ha ora reso pubblico.

Riferendosi alla situazione della film americana in Europa, il Carty dice che il volume di vendita nel 1930 fu il più basso fra tutti gli anni precedenti, ad eccezione della Gran Bretagna, che assorbi invece un numero di film notevolmente maggiore del passato. Il costante aumento delle applicazioni sonore nei cinematografi inglesi e l'assenza della barriera frapposta dalla lingua, rappresentano i fattori favorevoli per il mercato americano in Inghilterra.

Secondo il Carty la domanda del mercato inglese di film americani è quasi uguale a quella del mercato americano. Nel

### Regalo a tutti i lettori di "KINES"

Una fotografia bellissima formato 24×30 sarà eseguita a tutti i lettori di KINES che vorranno recarsi presentando l'accusato buono allo

STUDIO "CINEFOTO",  
Roma - Via Modena, 41  
Telef. 42648

I lettori delle altre città possono rimettere una loro fotografia, anche piccola, (purchè non eccessivamente schiacciata) direttamente a

"CINEFOTO",  
Via Modena, 41 - Roma  
unicamente al buono ed a  
L. 9 per montatura e spese  
postali e riceveranno immediatamente un bellissimo ingrandimento formato 24×30

## Cinefoto - Roma

Via Modena, 41

fornisce al letore di questo

### Buono Fotografico

una accuratissima

## Fotografia Gratuita

della misura 24×30

CINEFOTO

N. B. È obbligatorio l'acquisto dell'elegante montatura al prezzo ridotto di L. 7 da pagarsi all'atto della presa di posa.

## Calendario



Mona Goya, la celebre stella francese, scritturata recentemente dalla Paramount.

### Lo spettro della crisi cinematografica

#### STATI UNITI

In Inghilterra su 747 film visionato durante il 1930, ben 519 o approssimativamente il 70% erano americani. In Francia su 478 il 19% erano nazionali e il 50% americano. In Germania metà erano di produzione nazionale ed il 30% americano.



Saint Granier e July Juilla, miss Europa 1931

600 per un totale di 33.000.000, compresi numerosi films muti.

Il Carty considera che la cinematografia sonora è parlata ha definitivamente detronizzato in Europa la cinematografia muta, ma che le leggi restrittive sull'importazione delle pellicole in lingua straniera hanno determinato una migliore attività delle Case cinematografiche dei singoli Stati con tendenza ad essere sufficienti.

L'osservatore americano conclude ricordando che durante il 1930 in tutta l'Europa sono stati aperti 478 nuovi cinematografi contro poche dozzine di chiusure, piccole sale in generale, queste, che non trovano conveniente la installazione del sonoro.

(Segue a pag. 4).



Carlos San Martin, Gloria Guzman e Roberto Ray, direttore e interpreti di "Un hombre de frack", della Paramount

\*\*\* È giunta ad Hollywood, dove era vivamente attesa, Pola Negri, che ha avuto lunghe interviste con Charles R. Rogers, capo della produzione della R. K. O. Pathé. Sembra che finalmente la Negri riprenda, dopo tanto riposo, la lavorazione; si dice anche che il suo direttore sarà Paul Stein. Ulteriori informazioni dell'Agenzia Film, assicurano che l'assunzione di Pola Negri alla R. K. O. è subordinata ad una prova alla quale dovrà sottoporsi l'attrice in questi giorni. Se la prova non riuscirà soddisfacente la Casa pagherà le spese per il viaggio di ritorno della Negri. Si mette in relazione tale atteggiamento della Pathé col desiderio della Casa di possedere un'attrice di gran nome che, dinanzi al pubblico, non perda nei confronti con la Garbo e con la Dietrich.

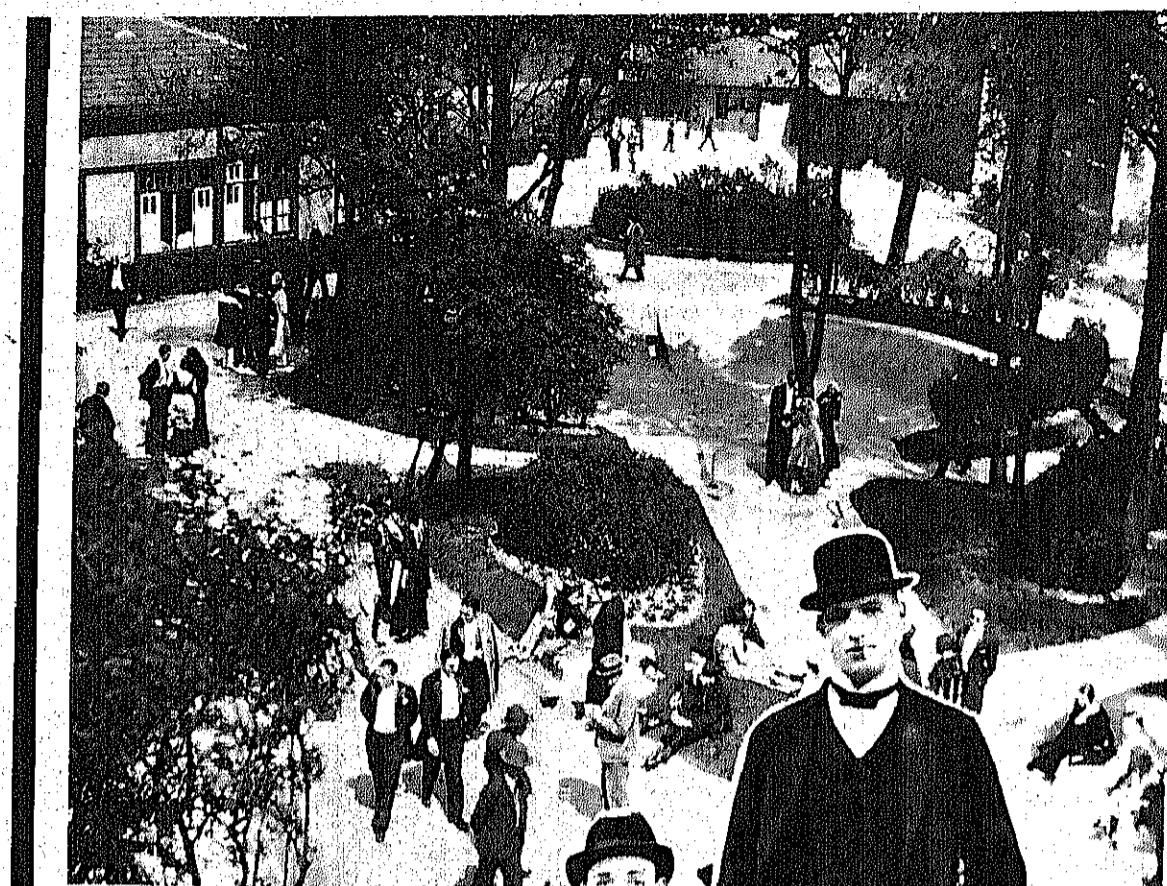
\*\*\* La Metro Goldwyn Mayer ha acquistato i diritti per l'adattamento cinematografico di « Skyscraper », noto romanzo di Faith Baldwin.

\*\*\* Fra le curiosità di Hollywood è ben nota la collezione di bambole di Joan Crawford. Oltre duemila esemplari, maschi e femmine, dei più variati tipi e nazionalità, dalle bambole esquimesi alle nere, dalle eleganti dame in « crinoline » ai più esotici rappresentanti del folklore. L'artista vanta di possedere un esemplare per ciascun tipo diffuso nei paesi più noti.

Fra le rarità trovansi anche alcune bambole di cannibali, portate dal direttore Van Dyke dall'Africa Centrale.

\*\*\* Mlle Gabriela Chanel, una delle più grandi sarte di Parigi, ogni « toilette » della quale è una creazione originale, proprietaria di estese coltivazioni di fiori ed esportatrice di profumi in tutto il mondo per un valore annuale di parecchi milioni, proprietaria inoltre di fabbriche per la produzione di fiori artificiali e di fusi gioielli (essa è stata la prima a metter di moda che ad ogni toilette si debbano adattare appropriati gioielli), fabbriche nelle quali sono impiegate 9000 persone, si è recata ad Hollywood per sopravvivere alla creazione delle « toilettes » che saranno indossate dalle « star » degli Artisit Associati, nei film da esse interpretate.

Ogni modello dovrà precedere di una stagione la moda: d'ora innanzi saranno dunque le stelle degli Artisit Associati che, mediante i loro film, lanceranno in tutto il mondo le eleganti creazioni d'ogni cr.



Visione panoramica dei giardini degli Studios Paramount a Joinville.

## Lo spettro della crisi cinematografica

FRANCIA.

*Pour vous* del 14 corr. scrive: « M. Jean Loquin, relatore del bilancio delle Belle Arti, ha recentemente dichiarato ad uno dei nostri colleghi, che era necessario creare in Francia un organismo di produzione destinato a realizzare cinematografie francesi, di una qualità indiscutibile e che, concepite, dirette, interpretate ed eseguite da francesi, rivelassero il più fedelmente possibile il genio della nostra razza ».

La media annuale delle films visionate in Francia era di 600 dal 1924 al 1928. Essa caddé a 437 nel 1929. Di queste 211 erano di provenienza americana, 130 tedesca, 23 inglese e solo 52 prodotte in Francia.

INGHILTERRA.

Il *Daily Telegraph* del 26 aprile pubblicava: « Una crisi mondiale cinematografica ci minaccia. Noi abbiamo bisogno di 500 film per anno e non ne esistono che 200 adatti per noi. I proprietari di sale sono minacciati da un pericolo serio. Un gran numero di cinematografi sarà obbligato a chiudere tra l'autunno e l'inverno, a meno che essi non si rassegnino ad organizzare degli spettacoli alternativi ».

GERMANIA.

La rivista *Der Kinematograph* si domanda come si potrà evitare la crisi che minaccia di paralizzare lo sviluppo del cinematografo in Germania per mancanza di film.

## Panorama Cinematografico

Durante la stagione 1931-1932 negli Stati Uniti saranno girati 456 film dei quali 75 dalla Paramount, 21 dagli Artisti Associati, 36 dalla R. K. O., 30 da Tiffany, 52 dalla Metro Goldwyn Mayer, 49 da Fox, 21 da Pathé, 35 dalla First National, 28 dalla Columbia, 20 dalla Sono Art e 28 dalla Rayzone.

— Estelle Taylor, desiderando coprire il ruolo di stella, ha fatto annunciare che offrirà 50.000 lire allo



Il più corto  
e il più lungo  
in "Un hombre  
de frack" (Paramount)



Alessandro Corda dirige una scena de "La rive gauche" (Paramount)

studio che Passumerà in tale qualità.

— Si sta girando ad Hollywood *La regina di Hollywood*, dal romanzo omonimo di Sinclair Lewis, l'autore di *Babbitt*.

— William K. Howard ha ultimato *Transatlantico*, la cui azione si svolge in Oceano, tra Cherbourg e New York. Artisti: Edmund Lowe e Greta Nissen.

— Joseph von Sternberg girerà un film con Marlene Dietrich.

GERMANIA.

I direttori dei cinematografi, riuniti a Monaco, hanno protestato contro l'obbligo di pagare i diritti ai compositi per ciascuna rappresentazione.

— Robert Land ha iniziato la film *Centiquattr'ore della vita di una donna* con Henny Porten.

— Richard Oswald ha terminato la film *L'aria di Schubert*.

— Il dott. Anatol Zipkin e Michel Smarsky hanno scritto uno scenario sul Passaggio del Granduca Sergio. I Soviets hanno messo a loro disposizione gli archivi segreti dello Stato.

INGHILTERRA.

Si sta istituendo a Londra una scuola per artisti cinematografici.

Snowden ha deciso di aumentare sensibilmente la tassa di esportazione delle films.

CECOSLOVACCHIA.

Sta per essere terminata la film *La dorata bohème*, il cui soggetto non rappresenta che la vita del celebre scrittore Jaroslav Hasek.

FRANCIA.

Ivan Mosjoukine farà ben presto la sua riapparizione sullo schermo in un film sulla Legione straniera, che sarà il suo primo film parlato.

La celebre ballerina nera Giuseppina Baker sta girando un film sulla trasfusione del sangue, il cui titolo sarà *Il mio sangue nella tua vena*.

Sarà prossimamente presentato un film giapponese molto interessante, che ha per titolo *Il villaggio del pescatore*.

## CALENDARIO

\*\*\* La Paramount — informa l'Agenzia Film — ha acquistato i diritti del romanzo *Tutt'altra donna* di Giorgio Froeschl, per un sonofilm di cui sarà interprete Marlene Dietrich. Il romanzo, in cui si narra di una trasfusione del sangue, fu edito per la prima volta nel « Berliner Illustrirte ».

LA

DUE spiegati voi dei cinati apprezzabili proprio a meno (io li chò, e incontri

Black

So di c'è? Come mio co A. I disegni pubbli Non Gustav colo Holly SEN Il film Novar che co Traja Harry altro e con

LET Giacci rimane scusano lupo

MOM barri tutti i denti

Ver te dai sua fo scorsa Ivan sotto

## LA RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

DUE ROMANE (Roma). — Come spiegarvi tale enigma? Gli attori che voi definite « brutti, antipatici e scandalosi » (ed io sono con voi in questo apprezzamento) sono lanciati dal pubblico o dagli industriali, se non proprio ai sette cieli, come dite voi, almeno alla terrazza di un grattacielo (lo li getterei dalla medesima) perché, evidentemente, qualche favore lo incontrano.

quale potrai scrivergli, ha quaranta-cinque anni, è ammogliato, viene anche dal teatro, ed ha interpretato: *Padre Sergio*, *L'ultimo raid*, *Giustizia innanzi tutto*, *Il braccere ardente*, *Il leone dei mongoli*, *Kean*, *Ombre che passano*, *Il fu Mattia Pascal*, *Casanova*, *L'invasore*, *Il presidente di Costanzeva*, *Rouge et noir*, *L'adutante dello Zar*, *Mariolescu*, *Il diavolo bianco*, *Michele Strogoff*. Salutissimi.



Bacchanova sorpresa in un momento di cattivo umore

Se su conto persone novitano so-no di entivo giusto, che cosa volote farci? Conviene rassegnarsi. Cid che, per mio conto, io ho già fatto da un pezzo.

A. RENZI (Venezia). — So hai dei disegnini di attori, mandali pure. Li pubblicheremo, se riusciti.

Non conosco l'indirizzo privato di Gustav Fröhlich. Se ti basta l'altro, eccolo e/o Warner Bros-First National, Hollywood, Calif.

SENRITA CARMEN (Roma). — Il film, nella cui scena appare Ramon Novarro, si chiama *The house of Troy* che equivale in italiano a *La casa di Troja*. Oltre alle *Casa dello scandalo*, Harry Murray ha interpretato qualche altro film, ma tutti senza importanza e con caso di second'ordine. Saluti.

LETTORE ASSIDUO (Riva). — Giacché sei così ben piazzato non ti rimano che tentare. Sarebbe sciocco, se usassi, non azzardare. In bocca al lupo!

MIMOSA (San Remo). — Di Barbara Stanwyk, che si vuol morta a tutti i costi (speriamo di no, poverina!) ho già detto nelle risposte precedenti.

Ventiquattrenne, nubile, proveniente dal teatro, Kines ha pubblicato una sua fotografia, in copertina, nell'estate scorsa.

Ivan Mosjoukine, che credo ancora sotto contratto con la Ufa e presso la



July Juilla, Miss Europa 1931

GRUPPO ACCANITE LETTRICI. — Eccomi, eccomi, o impazientissime ardenti passionali corteziane. Lo rivedrete, lo rivedrete. Nell'attesa avrete trovato nello scorso numero notizie e fotografie del suo più recente film.

CARLO RICCI (Roma). — Marcello Spada ha interpretato *Kil-Tebbi e Sole*. Attualmente trovasi a Venezia, Piazza Fontanella Borghese 54, Roma, Grazia del Rio, Elio Steiner, Marcello Alibani; presso Cines, Via Velo 51, Roma, Franco Corsaro; Fox Film Corporation, California. Armando Falconi, troupe a Wunder Bar e non so in quale teatro nè in quale città. Ma a te che hai più tempo di me non riuscirà difficile rintracciarla.

Un numero arretrato di Kines costa una lira. Bussate e vi sarà aperto. Inviate vaglia e riceverete. Saluti.

CLAUDIE (Roma). — La pubblicazione è stata sospesa per ragioni di spazio. Il numero ti sarà inviato. Pubblicheremo ancora Norma Redivo se questa ci invierà altro suo fotografio. Ossequi.

SUZEL (Bologna). — Ricordo vagamente, confessò, una Suzel bolognese. Non ricordo, confessò anche questo, di aver mancato di puntualità. Ma una volta che lo dici tu... Comunque, non per mia colpa, credi...

Billie Dove; First National Pictures, Burbank, California; Ramon Novarro, Metro Goldwyn Mayer, Culver City, California; Carmen Boni: Avenue Mozart 149. A Billie e a Ramon, in inglese. A Carmencita, naturalmente, in italiano. Acclaudi, acclaudi. È sempre meglio. Si rimane in tal modo, dubbiatori di almeno un francobollo. Ed è già una discreta soddisfazione.

NANDO (Milano). — Un giudizio spassionato su *La canzone dell'amore?* Veramente, acqua passata... Comunque, sinceramente, ti dirò che il film « a me » non è piaciuto. Il pubblico non è stato di questa opinione, pur tuttavia io non vi rinunzio. Non esistono numeri di Kines con la recensione della *Canzone*. Dolente, però, di non poterti accontentare. Saluti,

**Tipo-Tapo Principisso**

### RUBRICA DELLE CHIACCHIERE

Tallonecino n. 22

### CALENDARIO

\*\*\* In seguito ad accordi intercorsi tra la Fox Film Corporation e la General Electric, è stato per la prima volta proiettato per televisione all'Embassy di New York un primo film parlato. Il successo conseguito è stato grandissimo. Prima del programma vero e proprio, appalano sullo schermo il dott. Alexander e l'ing. Hartley della General Electric, che spiegano il meccanismo ed il funzionamento della trasmissione. Subito dopo si inizia la programmazione delle varie scene televisive e parlate. È vero che le figure risultano ammorbiate, quasi che fossero dietro ad un sottile velo, ma la fotografia è sufficientemente chiara.

\*\*\* Pierre Benoit, il nome romanziero francese, è stato nominato presidente del « Consiglio letterario » della produzione Paramount a Joinville.



Da sinistra: Saint Gravier, Tristan Bernard, Robert T. Kane (direttore degli stabilimenti) e André Daven (direttore della produzione francese) a Joinville

# Calendario

separabili ormai, massa avvampante nell'infuocore della voluttà, in un simile lacerante che racchiudeva tutto lo spasmo dell'ebbrezza, sprofondarono nella volta azzurra dell'oceano, per riposare in un letto nudo di lucida roccia, mentre all'aleova d'amore lucente nel fondo si stendevano due cortine azzurre: il mare, il cielo.

Eliemo D'Avila

## Movimento nazionale dei giovani

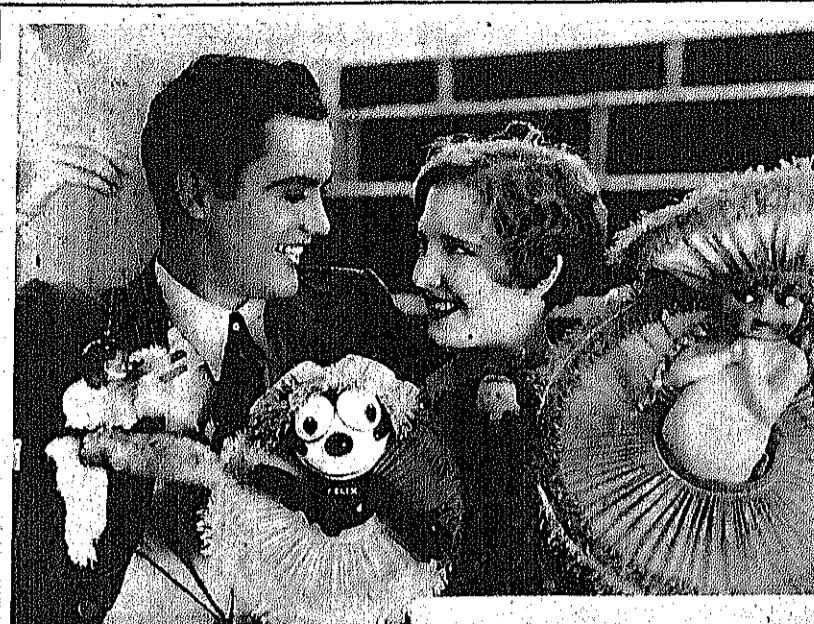
Il Teatro dei giovani, sorto per l'iniziativa di due attori, Nando e Carlo Tamburini, nella sua sede in Roma a Viale del Re 17, inizia il periodo di chiusura della stagione 1930-31, avendo così per il primo in Italia realizzato con una compagnia composta da attori professionisti e con mezzi propri, un importantissimo nucleo di giovani attori teatrali, espressione del moderno spirito giovanile della Nazione.

Dopo un anno di attività la stagione si chiude con la rappresentazione di quattro novità, sempre di autori italiani, appartenenti alle varie tendenze,

\*\*\* Il successo che, dalla nascita di Topolino in poi, hanno avuto ed hanno i cartoni animati, inducono alla creazione di nuovi importanti personaggi nel campo di questo curioso e popolarissimo genere di cinematografo. L'Agenzia Film informa che la D. I. S. ha ultimato i primi quattro film supplementari della serie *Ping Pong*: *Ping Pong e la guerra dei topi*; *Ping Pong dal dentista*; *Ping Pong nel Far West*; *Ping Pong al Luna Park*.

\*\*\* Mentre l'America continua ad importare attori europei a Hollywood ecco — annuncia l'Agenzia Film — che un ottimo attore francese, Jules Rancourt, ritorna a Parigi, dopo tre anni di permanenza in Hollywood. Egli ha dichiarato di essere stanco di fare la parte del « dialogista » o del « doppione » che dir si voglia, nelle versioni francesi dei films per le cui interpretazioni altri attori erano prescelti. Dopo aver ascoltato la propria voce attraverso il movimento delle altre labbra nei films parlati, il Rancourt ha deciso di ritornare nel suo paese, dove finalmente riprenderà per intero la sua personalità e, come dice egli stesso, « dove il suo viso e il suo corpo gli verranno restituiti ».

\*\*\* Mr. Arthur Loew, primo vice presidente della Loew's Inc. e direttore del Reparto Internazionale della Metro Goldwyn Mayer, ha comunicato alla stampa americana che la sua Casa ha deciso di costruire un cinema-teatro a Johannesburg. Il nuovo locale, capace di 3000 posti, sarà il più grande cinema dell'Africa. Edward A. Schiller e Harry Moskowitz, dirigenti della Loew's Incorporated si trovano già a Johannesburg per dare ai lavori un più rapido impulso. L'inaugurazione del locale si prevede per il prossimo marzo.



Charles Rogers e Jean Arthur - Sotto a destra: Claudette Colbert.

## L'elica

(È una quasi-novella futurista, ed è carica; prova che l'autore non è futurista-profitatore. Una volta tanto facciamo del futurismo anche noi. G.)

L'elica d'un caccia veloce era folle d'amore...

Amava un aviatore che aveva visto in un lontano aerodromo lavorare con tanti altri uomini intorno a un apparecchio.

Il desiderio acuito dalla velocità — divina ecclisse — lo faceva incendiare rabbiosamente l'aria come per vendicarsi della voluttà insoddisfatta che sogna un giorno di poter provare.

E dopo lunghi mesi d'errabondo volare ritrovò l'aerodromo.

Per la gioia i giri accelerarono fino allo sforzo-spasmo del motore, che a scoppi strani, rotti, come singulti, segnò l'unsima dell'elica, che aveva visto ancora l'aviatore lavorare laggiù intorno all'apparecchio, che ora brillava argenteo al sole, pronto per lanciarsi nell'azzurro.

L'elica arse di gelosia.

Un fremito scosse l'ossatura dell'aeroplano, fece sussultare il motore, che rombò di dolore, s'impennò e accese fiamme quasi a sfiorare la terra.

L'elica fremeva. Girava rabbiosamente. Con uno strappo violento fece ancora impennare il motore e precipitare verso terra, dove, a pochi metri, segnò una spirale per rapire in un risucchio l'aviatore con sé.

E via, puntò su in alto; e via tutta ardente d'amore verso il sole come un bello guidato da un macchinista folle.

A mille metri l'uomo meccanizzato è l'elica cambiata in una dolce creatura aerea tesseroni al cano veloce e sonoro dell'aeroplano il loro idillio celeste.

E ricamarono una divina parola: VOLARE! nella volta turchetta.

Trasportati dall'ebbrezza, cullati da una calda corrente di vento, trascinati verso l'Oceano nel loro idillio d'amore forte, aereo; nello sforzo-spasmo di godere il massimo di voluttà, l'elica schiantò, volò in schegge; il motore scoppiò in una nuvolaglia di tele, ferri, rottami che si perdevano nell'aria in uno starfallo di tanti punti che scendevano verso l'immensità del mare.

L'elica e l'aviatore, fusi nello schianto, avviticchiati atomo con atomo, in-



Lillian Roth: ovvero lieto inizio della stagione nautica.



Kelly Mara, la prima attrice turca dello schermo.

## RICORDO

*...je n'endormirai jamais mon âme dans la Serenità des rêves accomplis.*

EPIGRAMMIKHAEL

Lo conobbi nell'ospedale di... dove lo trasportarono dopo la prima tremenda battaglia del S. Michele. Lo conobbi a le tremendo porte del regno della morte, che certo si aprirono reverenti dinanzi alla maestà della sua giovinezza, prosaga dell'inesorabile fato! Era bello, nei suoi grandi occhi, lo scorgevo, in una contrazione improvvisa, il folle terrore delle prossime fasi. Un lampo in cui tutta la sua anima si ribolliva. Passavano i giorni nell'alternarsi della speranza, del timore. E il doloroso rispetto per quel magnifico fiore, che la guerra crudele non aveva risparmiato, fece nascere in me, un sentimento, che ingli-

ganti rapido, nel silenzio. Sotto il velo delle parole indifferenti, egli intese il grido di amore che m'irrompeva dal petto.

Ricordo — una mattina, io parlavo, ma le parole venivano a stento, esitanti alla gola, e per il violento palpitio tremavano la voce ed il cuore. Egli mi guardava turbato — comprese — chinò lenta la testa, ed io vidi con questo pupille, che mai dimenticheranno, strazia e gaudio sovrumanico, due stille di pianto che scesero da quegli occhi, nei quali batteva l'ala di un grande sogno! Restammo muti, adagio egli mi tese la mano diafana, che sfiorai colle labbra.

Dovetti partire; dopo un ultimo giorno passato accanto a lui; uno spazio muto mi toreava l'anima, e cercai sorridere per confortarlo, colla certezza orrenda di non rivederlo mai più! E portai meco il mio amore torturante fatto di disperazione; tanto più violento in quanto era condiviso ma, impossibile, il mio amore che aveva un nome, una forma, e che mai sarebbe stato realtà! Ho avuto la attesa, ma terribile notizia; egli faceva parte della falange di eroi, che immolarono sull'altare della Patria la giovane esistenza. E quell'idolo, che gli antichi rappresentarono con la falce o la clessidra, tentò farmi obliare quella sublime immagine della mia passione: accadde invece ch'essa divenne intangibile, sacra.

L'avverso destino aveva cancellato il mio nome dal libro della felicità!

Aldo Aloisia

### Associazione Italiana dei Cinematografisti Dilettanti

Con il ritorno della stagione buona, l'Associazione ha intensificato la propria attività.

Domenica scorsa, con l'Assemblea generale dei soci, si è inaugurata la nuova sede centrale, in via Principe Amedeo, n. 9.

Dopo la cerimonia inaugurativa, Mario Costa, fondatore e infaticabile Presidente dell'Associazione, ha presentato ed illustrato il programma che

Norma Shearer  
che con suo marito  
Irving Thalberg  
è partita alla volta  
dell'Europa.

verrà svolgendosi nell'annata per lo sviluppo dell'Associazione.

Nel corrente mese, intanto, sarà terminato un film di carattere turistico ed un « Cine-giornale » riproducente le ultime competizioni sportive romane.

Nei primi del prossimo giugno s'inizierà un film al quale prenderanno parte alcuni dei nuovi elementi della Associazione.

Completati questi lavori, si darà alla « prima visione » di essi un carattere di eccezionale risalto, invitando personalità del mondo cinematografico, politico, artistico e la stampa.

Con questo avvenimento che metterà in giusta luce la portata ed il valore del movimento e dell'organizzazione del Cinedilettantismo, l'Associazione avrà il suo riconoscimento definitivo ed assurerà all'importanza che lo compete.

Nei nuovi locali, inoltre, l'Associazione inizierà una serie di manifestazioni di carattere artistico-culturale.

Domenica 24 corrente avrà luogo la prima riunione. La partecipazione è riservata ai soli soci.

Coloro che intendessero aderire all'Associazione e desiderassero chiarimenti, possono rivolgersi alla Segreteria, che è aperta tutti i giorni, esclusi i festivi, dallo 17 alle 20.

Infine, per evitare equivoci, si rende noto che la rivista *Cinedilettante* non ha nulla a che vedere con l'Associazione italiana cinematografi dilettanti, o che, conseguentemente, detta rivista non rappresenta, come non ha mai rappresentato, il movimento cinedilettantico promosso ed organizzato in Italia dall'Associazione stessa.

VIA VEIO 48/51  
 TELE 20724  
 ROMA

**S.A.C.I.**  
 LAMBERTO CUFARO  
**STAMPA ARTISTICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA**

STABILIMENTO COMPLETAMENTE ATTREZZATO E SPECIALIZZATO PER LA STAMPA E IL SVILUPPO DEI FILM SONORI MOVIETONE MUTI

SPECIALI IMPIANTI AUTOMATICI SISTEMA DEBRI ULTIMO MODELLO



LA FOX FILM PRESENTA :

## I PRODIGI DEL DUEMI



El Brendel, risuscitato gira per la città del 2000. Ma per il momento le cose meravigliose non lo interessano. «Sono settant'anni che non mangio e vorrei fare una piccola colazione». I suoi amici trovano che non ha tutti i torti e lo servono subito. Lì vicino c'è un restaurant e naturalmente un restaurant automatico, ed i cibi e le bevande sono tutti concentrati in pillolette; una o due bastano per saziare. Il povero El Brendel che sogna va di divorziarsi una bella aragosta con maltese, nell'ingolario quella pillola bianca è assoluta esclusiva, fu una brutta smorsa. «Per saziare, saziare — egli dice — ma ai miei tempi c'era più

gusto a mangiare, specialmente nel pranzo ufficiale. Però siccome anche le bibite sono servite a pillolette, El Brendel ci si abitua subito e si prende una solenne sbornia, commentando filosoficamente che egli è il primo neonato che festeggia degnoamente la sua nascita. I suoi due amici pensano allora di battezzarlo e siccome nel duemila gli nomini non hanno più nome, ma solo un numero, egli sceglie per il suo nuovo stato civile il 00, perché è un numero, egli dice, pieno di tanti cari ricordi.

A questo punto i due amici di El Brendel, che hanno i bel nomi di V21 e RT2, lo lasciano un momento per salire a salutare le loro belle. V21 è a una brutta svolta della sua vita sentimentale. È innamorato ed è chiamato da NB18, una graziosa signorina che dal tribunale matrimoniiale che regola nel duemila lo nozze, è stata destinata ad un certo C3. Per quanto V21 sia un pilota della posta transatlantica ed abbia fatto più volte la girota intorno ai poli, il tribunale ha creduto destinare la ragazza a C3, proprietario di un giornale ereditato dal padre, con-

siderandolo superiore a V21 con loro e posizione sociale. V21 ha che una consolazione ed è questa entro quattro mesi può compiere che cosa che lo distingua sopra i rivali potrà appoggiarsi alla insensata. Per ora si accontenta di elencare clandestinamente la ragazza, ciò fa molto piacere a RT2 che F13, la bella camerierina di Quel giorno però il colloquio è tutto. I loro sogni d'amore sono terrotti sul più bello dall'arrivo e dal padre di NB18, F13 dà il me e V21 e RT2 riescono a nascondere a tempo per far credere al prete ufficiale che la sua futura non attenda da lui che il regalo. Ma El Brendel, che sale in casa dei suoi amici per rinnovare la provvista di pillolette, fa scoprire a V21 e RT3 sono messe a morte fra le lagrime dalla donna. V21 è specialmente disperato per C3, forte della sentenza del tribunale matrimoniiale, può denunciarlo e condannare alla prigione.

El Brendel è mortificato quando l'esito delle sue geste, ma V21 prende che come neonato egli è completamente perdonabile. Egli ora non ha che una idea, trovare che potrà compiere di grande perare il rivale.

Ed ecco che il grande inventore che ha inventato un razzo per piere un viaggio sino a Marte, gli pone di partire per la grande luna. Se il successo gli ariderà egli è conquistato il diritto di sposare donna che ama. V21 accetta entusiastico anche lui ma El Brendel

In Marte ogni persona è dopo

# UEMILLA

Interpreti: El Brendel - Maureen O' Sullivan

John Garrick - Marjorie White -  
Frank Albertson.

Diretto da: DAVID BUTLER.

ferendolo superio a V21 come va-  
rio e positivo. V21 non ha  
una consolazione ed è questa: so-  
lo quattro ne può compiere qual-  
che cosa che lo tengua sopra il suo  
niveale potrà opporsi alla immutata  
tenuta. Per ora è accontento di ve-  
dere clandestinamente la ragazza, e  
si fa molto piace a RT2 che anna  
NB18, la bella camerina di NB18,  
nel giorno più colloquio è sfiorato.  
I loro sentimenti d'amore sono in-  
crotti sul più alto dall'arrivo di C3  
dal padre di NB18. F13 dà l'allar-  
m a V21 e RT2 se ne sconsigliano  
tempo per far credere al pretendente  
ufficiale che la sua futura sposa  
non attenda da lui che il regalo di  
matrimonio. Ma El Brendel, che sale in cor-  
dei suoi anni per rinnovare la  
sovvia di pillole, fa scoprire l'im-  
mondo e V21 e F13 sono messi alla  
riva fra le linee delle donne.  
V21 è specialmente disperato perché  
è forte della cugina del tribunale  
d'orribile, poteva ucciderlo o farlo  
andare all'aglione.

El Brendel è infastidito quando ve-  
l'ospito della magistratura, ma V21 com-  
presa che conosceva egli è com-  
pletamente poterille. Egli ora però  
ha che un'altra, trovare quello  
che potrà compiere di grande per au-  
mentare il rivalo.

Ed ecco che il pando inventore ZA  
ha inventato un razzo per com-  
piere un viaggio solo a Marte, gli pro-  
pone di partire sulla grande impresa.  
Il successo gli renderà egli si sarà  
rispettato il diritto di sposare la  
cugina che amava. Il cugino entusiasta.  
"E appena come la cosa vuol par-  
re anche lui?" El Brendel?

In Marte ogni persona è doppia fi-

sicamente, non moralmente come è  
specialità terrestre. Di ogni creatura  
c'è un esemplare buono ed uno catti-  
vo, ed almeno si vede; ma per loro  
che non lo sapevano poteva accadere  
molto danno, come infatti avvenne.

Mentre la corte di Looloo buona si

prodiga in cortesie femminili e di altre

specie, la corte di Looloo cattiva si

accanisce contro di loro. Bussissima è

la situazione, perché la parte buona e

la parte cattiva hanno lo stesso aspetto

fisico e gli stessi precisi abiti, e ne na-

scce per i poveri viaggiatori, e special-  
mente per El Brendel, una serie di co-

micissimi guai, perché egli scambia

sempre il buono per il cattivo e ne

scaco sempre con la testa duramente

annusata.

Finalmente con una movimentatissima fuga riescono a rimontare sul  
razzo e a riprendere la via del ritorno e da qua tutto fila con buon vento in  
poppa. V21 arriva in tempo per guadagnare la mano della sua bella NB18

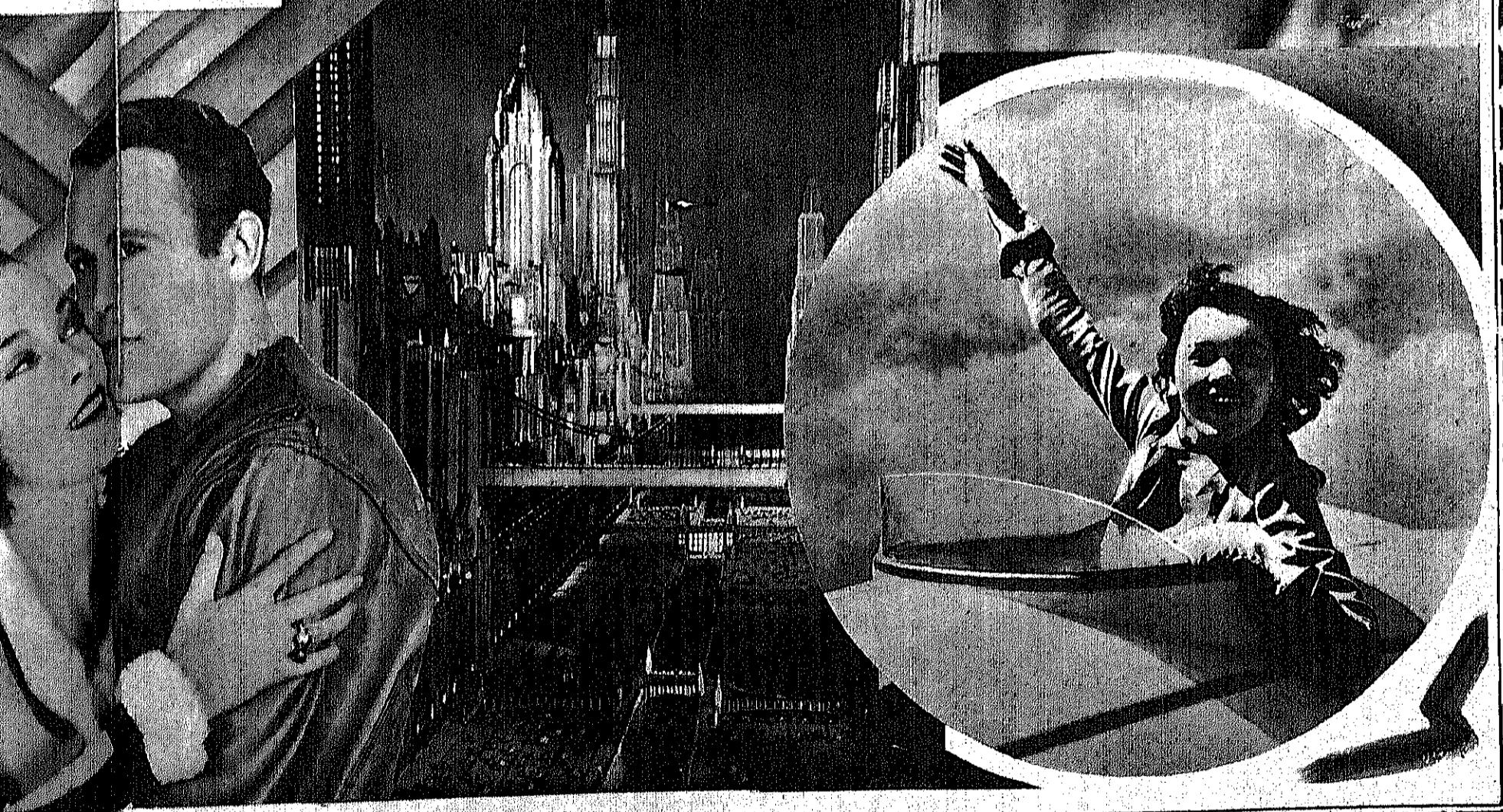
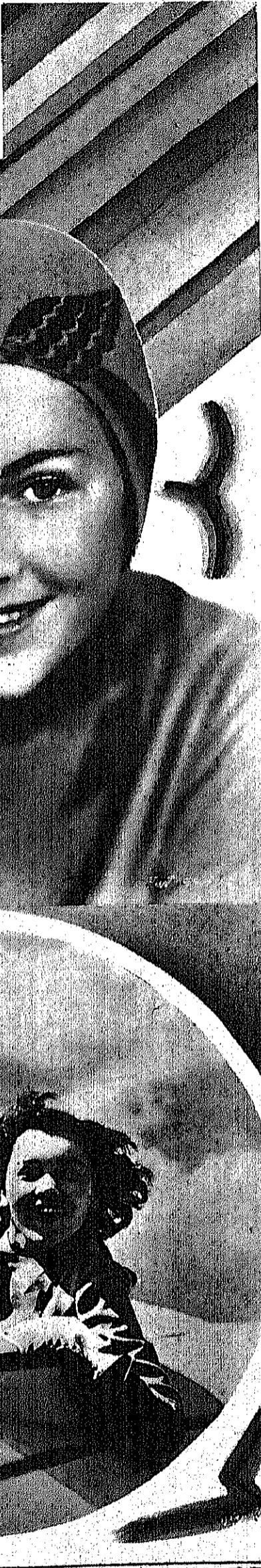
e RT2 a riabbracciare la sua F13 che

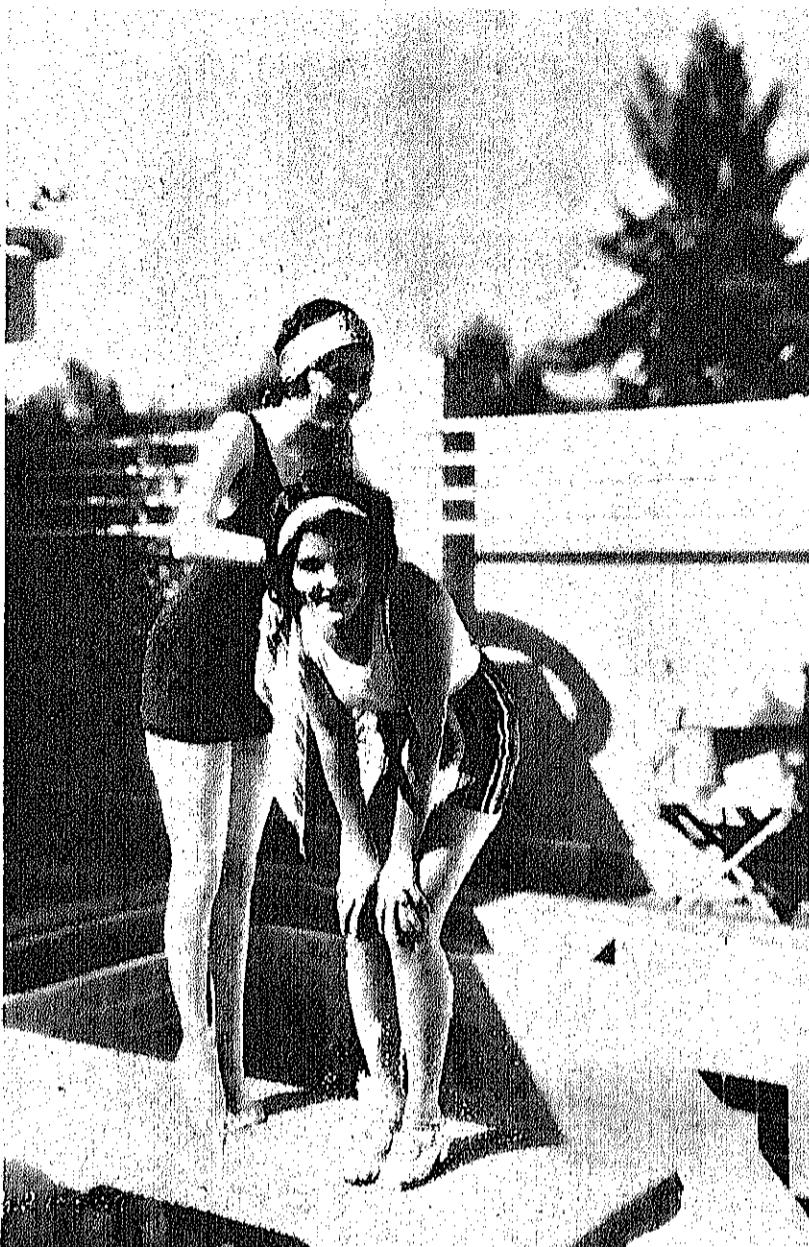
è pazza dalla gioia.

El Brendel invece ha una più grande

improvvisata: si presenta da lui un

KINES





Lillian Roth e Marion Shilling  
(Paramount)

## Dello Spettacolo Moderno

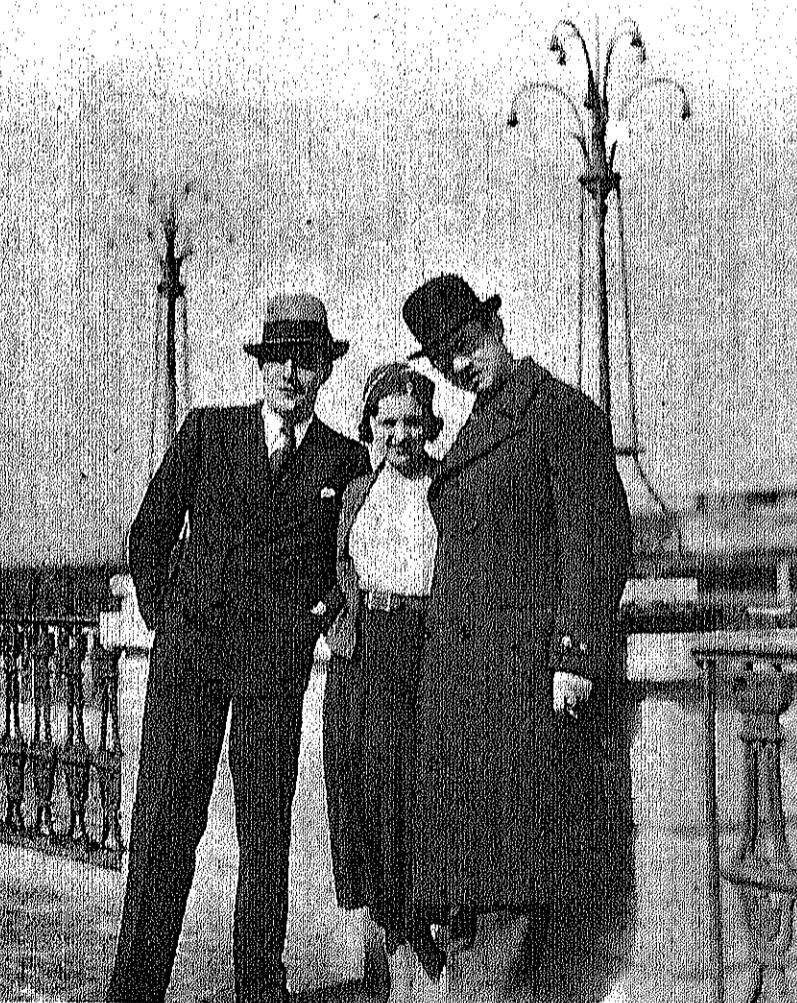
Molto si è detto, molto si è scritto o molto ancora si ripeterà a proposito di cinematografo e teatro.

Ma sembra che oggi si faccia ancora molta ma molta confusione circa i rapporti che intercedono tra palcoscenico e schermo.

Pare che in mezzo a tanta preoccupazione di critica, si sia perduta la visione chiara e precisa delle idee semplici che sono sempre anche le più facili a dirsi e le più facili a comprendersi.

Lasciamo però stare. Si tratta del modo come i singoli scrittori e i singoli critici si esprimono e noi, a dire il vero, non vogliamo entrare in merito a questioni letterarie, che osulano dal campo dei nostri intenti e che attirerebbero su di noi le ire di tutti i « passatisti », di tutti i neoclassicisti o di tutti i futuristi, gente questa che va guardata, e con rispetto, da lontano quanto più è possibile.

In altro articolo abbiamo avuto occasione di parlare della depressione e della crisi che affliggono il teatro contemporaneo e delle cause determinanti fermandoci soltanto a fare una pura e semplice constatazione di fatto, e guardando al problema teatrale unicamente



Henry Garat, Meg Lemonnier e Alessandro Corda sulla terrazza degli studi Paramount a Joinville.

da un punto di vista generale e universale. Del resto la nostra tesi è confortata dall'opinione di molti valenti colleghi giornalisti e scrittori e chi ha l'abitudine di tenersi al corrente di quello che si scrive, avrà potuto notare che le nostre opinioni e le nostre considerazioni oltre ad essere tutt'altro che prodotto di una mera contemplazione filosofica vaporosa e irrealistica, tutto le astrazioni, entrano invece nel campo delle cose positive e realistiche, tanto più che colui che scrive, e lo diciamo a titolo d'informazione, è e si professà un « modernista » pur mantenendosi lontano e alla larga dalle cosiddette « scuole » e « correnti ».

Il presente articolo quindi serve di chiarimento al primo e ci riteniamo dispensati dal ripetere, forse anche oziosamente, quello che è stato già scritto altrove, rimandando, chi no avesse voglia e bisogno, al numero vecchio del giornale.

— Che il teatro sia in crisi questo tutti lo sanno —

— Che la causa sia l'influenza del cinematografo: questo è problematico.

Fin qui anche Rosso di S. Secondo è d'accordo con noi.

Ci riferiamo a Rosso di S. Secondo per riferirci a quelli che più o meno del teatro conoscono la vera essenza e l'intima struttura.

Ognuno non dovrebbe ignorare che la vita del teatro è così intimamente coordinata e subordinata alle passioni da non poter sussistere senza di queste ultime, perché esse costituiscono la materia *sua qua non*, il quid imprescindibile senza di cui il sentimento del bello, del grande, del nobile tace e la antitesi affettiva è annullata con la vita stessa del dramma.

Per amore di chiarezza diciamo che dramma è azione, dinamismo spirituale in atto, e che antitesi affettiva (contraria a stasi) dà *vis tragicus*.

Oggi però il dramma ha perduto il

suo fascino e la scena è stata invasa e conquistata dall'operetta e dal vaudeville.

La ragione di questo vero e colpo di scena è noi l'abbiamo già detta, ma molti si ostinano a credere e ad affermare che la causa no è il cinema-teatro.

Ma che cosa vogliono dal povero cinematografo?

L'orrore che essi commettono è soltanto grossolano. Il comune e spesso volgaro *éclat d'esprit* del Vaudeville essendo scambiato per « vis tragica » del dramma, e quindi vedono tragedie e drammatici proprio dove non ci possono essere. Ma che cosa ha che fare il vaudeville col dramma?

Noi ignoriamo quali siano le teorie estetiche che questi critici (?) professano, ma dobbiamo pur dire che è soltanto iperbolicamente, paradossalmente ed enormemente ghiacciare l'operetta e il varietà alla stessa stregua del dramma e crediamo non del tutto luttuoso ricordare loro che tra le prime e le seconde c'è di mezzo il melodramma, espressione veramente italiana e che del genio italiano porta l'impronta e il marchio inconfondibili.

Chi meglio di noi italiani dovrebbe riuscire in un'arte che vuole requisiti come la plasticità dell'anima, la musicalità e il licenzioso?

Nessuno — la presenza del melodramma in Italia così si spiega banalmente e si spiega anche bene la genesi dell'operetta, la quale deve considerarsi filiazione diretta del melodramma non mai del dramma, la cui assenza dalla scena moderna è ormai un fatto noto e doloroso almeno per chi sa apprezzarlo e per chi non ancora è stato travolto dalla infatuazione operistica.

Tirando le estreme conseguenze dalla premessa fatta si è condotti logicamente a considerare l'odierna operetta una degenerazione del melodramma,



## Per Ottener e Ricuperare la BELLEZZA del SENO

Un seno sviluppato, sodo, dal profilo armonioso è per la donna un vantaggio estetico che fa dimenticare facilmente le leggere imperfezioni, altre più che ogni altro incanto e prova la soddisfazione di sentirsi ammirata e desiderata.

Ma la natura non è sempre giusta e generosa e troppo spesso le malattie e le fatiche attinenti alla vita della donna si combizzano per distruggere questa bellezza delle forme.

Ora non è più un segreto per nessuno che esistono delle pillole meravigliose, la *Pilule Orientale* la cui proprietà è appunto di sviluppare di rassodare e ricostituire il seno tanto nella donna che nella signorina. Migliaia di donne debbono ad esse questa bellezza speciale e poiché sono indicate benefiche alla salute, sono raccomandate dalle più grandi sommità mediche di tutti i paesi.

Potete utilizzarle senza timore ed essere sicure che ne riceverete immediatamente i benefici effetti ed otterrete risultati tangibili permanenti. Solo diffidate delle contraffazioni ed evitate le vere *Pilules Orientales* portanti il timbro della "Union des Fabricants" ed il nome del solo preparatore J. Ratis, farmacista, 46, rue de l'Échiquier, Parigi.

Depositi: Farm. Zambelli 5 p. N. Carlo, Milano. — Lancillotti P. Municipio 15, Napoli. — Tarrico, Torino. — Manzoni e C. via di Pietra 91, Roma, e tutte farmaci. Prezzi: spedite franco, a L. 17,30 anticipati. Autorizz. Prefett. Milano n° 12.081.



Nancy Carroll mentre perde allegramente il suo tempo sulla spiaggia di Santa Monica.

A destra: Mary Brian (Paramount)

## Dello Spettacolo Moderno

che sul paleosecenico d'oggi si è ridotto a volgare funzionalismo commerciale, rinnovato sotto forma di svillettura sentimentalistica e cacofonia jazz-bandistica.

Insomma l'operetta moderna, come tutte le degenerazioni, porta già con sé i germi della senilità, della volgarità, che passano per novità, benché di nuovo non abbiano che il solo nome e la apparenza ingannatrice.

Restiamo quindi intesi che l'operetta è tutt'altra cosa che il dramma, e noi a dire il vero nel precedente articolo parlavamo di teatro, alludendo precisamente al dramma e, tacendo del melodramma, facevamo una semplice constatazione di fatto dichiarando che « le grandi organizzazioni teatrali si limitano a una metodica ripresentazione di Sofocle e di Euripide, di Shakespeare e di Ibsen fino ad Alberi e fino a Gogol, o si perdono in dispendiose programmazioni di operette, che io definisco la commercializzazione del teatro portata all'esasperazione e ammannita con le grandi parate di scenari, di gelsi, ecc. ».

A rigore di termini e fino a prova contraria noi abbiamo inteso con ciò staccare il dramma dall'operetta, colpendo direttamente senza reticenza e senza sottiltese il meccanismo complicato della messa in scena, che è la vera plaga del paleosecenico moderno e che deriva dalla febbre del nuovo, della straordinaria e del colossale espressi sotto tutte le forme più stravolte dal tecnicismo esasperante dei regis, seurs, i quali per ironia e solo per ironia non destiniamo a gagnare il teatro.

« Une sorte d'effervescence anime l'esprit, lui donne une activité un peu trouble et mal ordonnée. Les doctes imprécis ou mal satisfait qui s'agissent en nous font colater sans cesse des sourires, des rires, des paroles en l'air,

des gestes inutiles... » F. Paulhan non può avere che ragione eventualmente, perché la mania per il ridicolo, per il comico oggi cade in un « grottesco » così desolante da rasentare spesso spesso il... « tragico ». Altro che umoristico, allora!

Orbene, teatro e cinematografo sono due cose del tutto opposte, cose antitetiche pure sono il dramma e l'operetta il cui termine medio è il melodramma non il cinematografo.

Fatte queste premesse come si potrebbe affermare che la depressione del teatro è dovuta all'influenza del cinematografo, se quest'ultimo cammina su un binario del tutto opposto a quello del teatro e se quest'ultimo ha un'azione e uno scopo puramente divulgativi e solo di riflesso possiamo considerarlo un'arte che « rispecchia altri orizzonti e altri cieli di un mondo artistico riflessivo e mirabile »?

No, non c'è posto a equivoco e se questo sussiste è soltanto sintomatico.

Tespi





### Figure di danzatrici

## JIA RUSKAJA

L'arte di Jia Ruskaja s'identifica con le più pure tradizioni della danza classica, con le leggi più severe dell'armonia estetica, con la più scintillante espressione del ritmo.

Le sue composizioni plastiche, improntate a un classicismo sgorgante da una naturale predisposizione, al culto del più puro tra gli aspetti della dan-

za, la maggiore cultrice della danza del momento.

E' un'arte, quella di Jia Ruskaja, che pur ad un profondo apparato personalissima, sgorgata com'è dalla essenza stessa dell'artista, si ricollega, inoltre, nel modo di comporre l'atteggiamento, di stilizzare il passo, di armonizzare il gesto al ritmo musicale.



za, a una severità, tuttavia, interpretata attraverso una stilizzazione che, indice del moderno sentire della danzatrice, dona alle sue creazioni una compostezza talvolta feratica, talaltra coriale, ma sempre squisitamente armonica, fanno di

lei, a quello, indimenticabile, dello compianto Isadora Duncan e Anna Pavlova.

A somiglianza di tutti coloro che nacquero in

Tre suggestivi atteggiamenti di Jia Ruskaja

Russia e da pedagoghi russi appresero le prime fondamentali nozioni dell'arte di Torsleore, Jia Ruskaja fa della danza la ragione stessa della propria esistenza.

Vederla danzare è per lo spettatore motivo di incomparabile godimento estetico. Oltre che per la squisita armonia con la quale il suo corpo si piega, si tende, freme e vibra, oltre che per la impareggiabile signorilità di ogni sua composizione, per la palese gioia con la quale ella modella la sua persona sui ritmi musicali, per la palese dedizione che, nel danzare, ella fa di tutta se stessa alla danza stessa.

Donna squisita, artista sensibilissima, danzatrice incomparabile, Jia Ruskaja simboleggia ai nostri occhi di figli del veniesimo secolo, una visione d'altri tempi, l'anima di un bassorilievo dell'antica Grecia animato dal fuoco sacro della dea Torsleore, venuta a noi con la del mitico spirito dei tempi a far rivivere con moderno intuito quell'arte che è patrimonio dei soli eletti.

### Un saggio di diritto sportivo

E' stato pubblicato in questi giorni un volume che tratta di una scoltante questione di attualità: la responsabilità per gli incidenti che si verificano nella gara motoristica.

Il dott. Michele Soglia, assai ben noto nel campo motoristico e nel campo dirittistico per i suoi studi nel diritto turistico e nel diritto automobilistico, ha fatto opera assai pregevole esponendo in un volume tutto ciò che si riferisce all'organizzazione delle corse automobilistiche e motociclistiche e compiendo una esauriente indagine giuridica sulle responsabilità che nascono dagli incidenti.

Un'ampia esposizione di giurisprudenza sottoposta ad una critica serena ed acuta chiude il volume. Ma oltre questo problema particolare il volume del Soglia assume una grande importanza poiché definisce le istruzioni di

una modernissima disciplina giuridica, cioè il diritto sportivo che sarebbe costituito dal complesso delle norme legislative vere e proprie riguardanti lo sport, delle norme emanate dall'autorità sportiva, degli usi e consuetudini che regolano i rapporti sportivi e dalle speciali applicazioni dell'ordine comune a questi usi e consuetudini particolari.

Sfogliando il volume, che si fa anche leggere assai volentieri per la forma scorrevole e per il richiamo di tanti avvenimenti, purtroppo luttuosi, che però sono la gloria dell'automobilismo e dell'erosma sportivo, si vedono trattate questioni che sono come una guida primizia per lo studioso del diritto e per lo sportivo, così la configurazione giuridica degli organizzatori dei comitati promotori, dei comitati di onore, degli uffici sportivi, il contratto di equipo, i rapporti fra il corridore ed il passeggero e la cassa costitutrice, il contratto di spettacolo ecc. ecc.

L'on. Lando Ferretti che ha diretto per parecchio tempo le sorti del C. O. N. I. e che accoppia alle doti dello studioso un'ardente anima giovanile e sportiva ha premesso al volume una lustighiera prefazione, soffermandosi particolarmente sulla particolarità di certi istituti giuridico-sportivi nel vasto campo della dottrina e nelle manifestazioni della vita sportiva che è in continua evoluzione.

(1) MICHELE SOGLIA: *Saggio di diritto sportivo*. - Prefazione di Lando Ferretti. - Sorlett Anonima Editrice, Milano. - Pagg. 167, L. 5.

### I volti del Congresso degli Esercenti Cinema

Nell'assemblea di chiusura del IV Congresso dei Direttori di sale cinematografiche, la Presidenza, composta dal presidente comm. Dettori, dal vicepresidente Jourdain, Ludwig Schleer R. W. Crow, Lussiez, Petzi, Hupkes e dal segretario generale avv. De Pirro, ha comunicato ai congressisti gli ordini del giorno approvati dalle singole Commissioni. È stato deciso, innanzi tutto, di curare l'adesione alla Federazione Internazionale di quelle poche organizzazioni che non sono ad essa ancora associate.

Il Congresso ha segnalato la necessità di diffondere e di incoraggiare la produzione dei film a carattere educativo sotto gli auspici dell'Istituto della Cinematografia educativa e di raccordare la protezione anche nelle sale cinematografiche gestite dalle imprese private.

Ha fatto voli che ciascun Governo, a somiglianza di quanto è già stato fatto dal Governo Fascista, conceda agevolati aiuti alle industrie nazionali di produzione film. Per il noleggio dello pellicole cinematografiche si è riconfermata la necessità della stipulazione di contratti tipo di noleggio.

Il Congresso ha ritenuto opportuno inoltre di fissare alcune direttive di carattere tecnico ed artistico. Per lo studio dei gravi problemi che sono recentemente sorti in merito all'applicazione dei diritti di autore ai film sonori e parlati si è deliberato di istituire una Commissione internazionale permanente, allo scopo di seguire lo sviluppo delle norme legislative sul diritto di autore nel campo cinematografico e di elaborarne gli indirizzi fondamentali.

Il prossimo Congresso sarà tenuto a Londra.

A nome di tutti i congressuali stranieri Lussiez, presidente della Federazione francese dei direttori di cinematografie, ha rivolto alla Federazione Pascalea dello Spettacolo un vivo ringraziamento, inviando un reverente saluto al Capo del Governo italiano.

# Un'inchiesta fra i nostri lettori e le nostre lettrici

Il Cinema ha esso modificato il nostro ideale di bellezza?

## LE PRIME RISPOSTE

**Lina Pantiucci da Novara.** — Il tipo di certo stelle e di alcuni divi ha certamente fissato nuovo caratteristico di bellezza, che per qualche tempo, agli occhi delle folle, costituiranno prototipi ideali. Ma il tipo classico tornerà col tempo ad imporsi nuovamente.

**Ruggero Damora da Reggio Cal.** — Ai tempi della Borelli, tutte le donne borelleggiavano, come oggi garbeggiano. E questo significa imitazione e non

glette, specie in fatto di igiene, hanno sviluppato in lei il senso dell'armonia e delle proporzioni della linea, e le hanno appreso i metodi per conseguirla. E questo non è merito da poco.

**Lina Princivalle, da Napoli.** — Sì, oggi il mondo vede con altri occhi la bellezza femminile. So Leonardo toruisse e dovesse scegliere un modello, non esiterebbe certamente tra Monroe Lisa e Behé Daniels.

**Mario Ponzielli, da Roma.** — Come ogni epoca ha la sua lingua e i suoi costumi così ha il suo ideale di bellezza. Ogni popolo poi ha il proprio ideale di bellezza che si distingue nettamente quanto più differisce la razza e quanto più andiamo indietro nel tempo.

La civiltà, le comunicazioni tendono lentamente ma sicuramente a togliere queste differenze, a creare un tipo unico, prima tra i popoli affini e poi tra quelli più lontani, tendono evidentemente a una unificazione.

E così che mentre anticamente si poteva parlare di bellezza greca o romana o etrusca, oggi invece si può parlare di una bellezza internazionale. Il problema è più vasto, Venere era



avvento di un nuovo ideale di bellezza. Sta per altro di fatto che nella fantasia popolare, di coloro che non hanno familiarità con le Veneri di Milo o gli Apollì del Belvedere, il tipo di bellezza finisce per identificarsi con quello che più frequentemente e maggiormente colpisce i sensi. Una prova evidente è data dalla sensibilità femminile che pur di rassomigliare



ai modelli dello schermo, intristisce il proprio corpo mortificandolo di disgiuni per ridurlo a quegli stili animali assai lontani dallo giunonico bello tramandateli dai modelli dei pittori del Rinascimento.

**Gina Plerangeli da Milano.** — Non credo che il cinema abbia modificato il tipo ideale della bellezza umana. Ma il cinema ha avuto indiscutibilmente il merito di rivolgersi alla donna di tutti i paesi del mondo, che la bellezza del volto non è tutta la bellezza di una donna. Le esigenze dello schermo o se vogliam meglio, o di più, altre parti del suo corpo, prima no-

il tipo della bellezza greca ma non era il tipo assoluto di bellezza: è un tipo semplicemente che aveva a parere dei secoli una superiorità sugli altri tipi. Ma questi secoli, giudici umani, erano secoli posteriori più recenti, più vicini a noi. E' perché che non si rileva contraddizione in quanto sosteniamo.

Posto questo è certo che profonde sono le differenze tra quella Venere e le nostre Veneri.

Troppi lungo ne sarebbe l'esame ed è possibile sovvalutare perché se ne è parlato e se ne parla dovunque e forse non c'è in questo campo una competenza speciale. Possiamo contrapporre un modello a un grande modello: intendo la Dafna del Bernini; è l'espressione estetica e psichica che più si avvicina alla donna moderna perfetta.

Ho detto che la diversità è un prodotto dei tempi fra un'epoca e l'altra, che la unificazione dei vari tipi è un prodotto della civiltà: aggiungo che è strumento massimo di questa civiltà per questo scopo, e capace di agevolare grandemente il cinematografo, in cui trionfa in genere un tipo di bellezza internazionale che non ha le caratteristiche di nessuna razza ma del mondo. Le eccezioni ci sono ma pare che abbiano sempre la virtù di confermare la regola.

Questa affermazione potrebbe sembrare una confusione ma non è: la donna che si impone al pubblico, in genere vi arriva attraverso una selezione che è voluta dallo stesso pubblico inconsciamente, e sul quale a sua volta dopo aver trionfato agisce direttamente accentuando la tendenza in modo decisivo; tendenza all'unità. Una riprova della verità di quanto affermiamo si può avere nel film sonoro astratto.

A proposito del teatro d'avanguardia « De Uitkyk » è interessante notare che in questi giorni vi si riproduce la proiezione, con rinnovato successo di pubblico, del vecchio film di Dupont, *Varietà*, con Jannings e Lydia Putti.



### PRIMA DI USCIRE PER LA SNERVANTE CORSÀ GIORNALIERA

e prima di abbigliarti,  
frizionatevi il collo, il  
petto e le braccia con  
**L'ACQUA DI COLONIA  
FLORODOR**

Bagnatene quindi un  
poco il fazzoletto, acrete  
con voi il ristoro, imme-  
diato a portata di mano  
nella vostra borsetta.

E quale scia di delicato  
e fragrante profumo  
emanerà dalla vostra  
personcina!

Ricordatevi però e non  
confondete

**FLORODOR**  
di  
**SAUZÉ FRÈRES**  
**PARIS**



L'Acqua  
di  
Colonia  
Florodor  
è in  
vendita  
presso  
tutti i  
buoni  
negozi.

**FLORODOR**

**SAUZÉ FRÈRES**  
**PARIS**

Vede per l'Italia: S. Jonasson & C. Pisa

# La seconda vita di Mary Pickford



La nuova acconciatura di Mary Pickford

C'è ormai un anno che io mi sono fatta tagliare i capelli e che mi devo di modernizzarmi, ed lo sento come una gioia segreta tutte le volte che sorprendo la meraviglia dei miei amici vedendomi e li sento sommessamente esclamare: «Com'è Mary» e leggo con grande spasso i commenti dei giornali. Si è scritto: «Ella è veramente cresciuta» E se qualche volta lo sorrido di apprensione, quando mi do-

dei miei affari. Si è detto che io abbia una buona testa per gli affari, mentre invece non ne ho mai capito nulla. Ma mia madre soltanto aveva lo spirito chiaro e netto di queste cose.

E necessario sapere che io non avevo che cinque anni allorché fui fatta salire sul palcoscenico. Io non ho mai avuto il tempo di giocare, com'è gli altri bambini.

L'ultima volta che io fui in Europa con Douglas, il Burone di Moyer, il celebre couturier di Parigi, durante una conversazione mi disse: «Niente è più incongruo che le vesti corti e i capelli lunghi».

Io avevo avuto spesso l'idea di farmi recidere le chiome come le altre donne, ma il coraggio mi era mancato. Più io pensavo all'osservazione del Barone di Moyer, più mi persuadevo che i miei capelli dovevano essere sacrificati. E mi domandavo anche se il momento non era giunto di cessare completamente di rappresentare la parte di giovinetta e diventare invece una giovane donna. Questo fu il principio. La morte di mia madre mi vi determinò. I miei capelli furono dunque sacrificati. Mi ricordo sempre il giorno in cui mostrai a Douglas ed a qualcuno dei suoi amici i miei boccoli accorciati. — Guardate! — dissi io. Essi guardarono e non mostrarono alcuna sorpresa. Restavano tuttavia ancora dei boccoli. Io non avevo avuto il coraggio di farmi acconciare alla «garçonne». Avevo semplicemente fatto accorciare i lunghi cannelloni fluenti. Ma con questo avevo fatto anche un gran passo in avanti. Non ero più una bambina, mi sentivo una giovane donna con i capelli corti. La rea-

zione fu immediata. Il ricordo mi si è fissato nello spirito.

Io non ero più la piccola Mary Pickford! Ero cresciuta! E camminai di un passo più sicuro. Pensai che fino allora il mio passo era da bambina. Acquistai una specie di disinvolta curiosa. Il sorriso fluiva più facilmente, era più spontaneo e sembrava che aleggiasse sempre sulle mie labbra pronto a prorompero. Ed ecco che sognai «toilettes» adeguate al mio nuovo stato. La mia grande avventura cominciava. Sentii il bisogno di abiti e di stoffe, prima di sapere quale mi convenisse indossare, se del rosso, della lavanda, del rosa, ecc. Mi interessai delle calzature, della nuova biancheria, dei nuovi profumi e acquistai cose che si adattavano ad un tipo che io mi sforzai di riprodurre. E gioivo come una bambina ad ogni fase che vivevo di quella nuova avventura.

Innanzitutto oramai della mia nuova parte, io sento che vi sono molto cose che voglio fare e che prima, troppo compresa della mia parte di bambina, non pensavo a fare. Per esempio, voglio passeggiare al braccio di Douglas nelle vie e flaner, guardando le esposizioni dei negozi. Voglio avere dei vicini che posso andare a consultare quando mi piace, magari più volte in un giorno. Io non posso più restare a casa a far nulla, ora che sono cresciuta e sono una giovane donna. Di-

sogna che faccia qualche cosa, qualche cosa di nuovo.

E quale sarà la nuova trasformazione?

Io non me so nulla ancora.

Mary Pickford

**Norma Talmadge lascia gli Artisti Associati**

Norma Talmadge ha sciolto il suo contratto con gli Artisti Associati perché voleva riservarsi il diritto di scegliere essa stessa i suoi soggetti.

In un comunicato ella annuncia che il suo ritiro dagli A. A. non significa il suo ritiro dallo schermo. Anzi annuncia che ha avuto offerte sia dall'America che da uno studio inglese, ma non ha ancora preso alcuna decisione.

## Proteste cinesi

Il Consolato generale cinese a Londra, Kuangson Young, ha protestato contro la rappresentazione della *Macchera gialla*, nella quale cinematografi cinesi sono rappresentati come briganti.

Dopo le proteste del Messico, di Chicago, della Russia, delle Repubbliche del Centro America, quelle cinesi, oggi, creano un bel problema alle Case cinematografiche. Da questo paese trarranno così i «Villani» indispensabili alle loro storie?



**AL FUOCO!  
I VOSTRI OCCHI  
BRUCIANO!**

Un prodotto corrosivo ha provocato un incendio.....

Impiegate dunque solo la  
**CIRE TONICLE  
MADELYS**

garantita senza pericolo  
che abbellerà i vostri occhi

**SENZA BRUCIARLI**

**BLEU-NOIR-BRUN-CHATAIN**

L'astuccio con specchio e spazzolino L.12  
La CIRE TONICLE MADELYS è in vendita  
presso le migliori Profumerie e Parrucchiere per Signora.

Concessionario Esclusivo per l'Italia

S. JONASSON e C. PISA

Se volete trovarvi  
a Parigi  
come in casa vostra  
scendete all'Hôtel  
**Baudin**  
10, RUE BAUDIN, 10  
PARIS IX<sup>e</sup>  
(Square Montholon - Rue Lafayette)  
Proprietario:  
**V. TRONBETTA**  
  
Cucina italiana!  
Prezzi italiani!  
Confort moderno  
Ascensore  
Bagni  
  
Indirizzo telegrafico:  
**BAUDOTEL - PARIS**  
Telef.: Trudaine 11-91

# IL TEATRO

**GLI SPETTACOLI AL TEATRO GRECO DI SIRACUSA.** — Giorni or sono si è riunito a Siracusa il Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale del dramma antico, che ha deliberato sul programma delle prossime rappresentazioni al Teatro greco di Siracusa, nominando le speciali Commissioni tecniche. Il Consiglio ha poi fatto voti alle competenti autorità perché il Teatro greco di Siracusa non venga concesso se non ad iniziative di riconosciute dignità artistica, per evitare che il glorioso rudero ospiti manifestazioni come certe danze, recentemente organizzate per le opere assistenziali del Regime, nelle quali è superfluo dichiarare che l'Istituto non ha avutoingerenza alcuna.

Questo comunicato è giunto molto opportuno, poiché infatti molto stupore aveva sollevato recentemente la notizia che il venerando monumento siracusano aveva ospitato a modicri esibizioni di allievi di una scuola straniera e sul giornali era apparsa la

**NOTIZIE A FASCIO.** — L'impresa Za-Bum sta pensando all'autunno, o per quell'epoca ha in animo di far rappresentare un nuovo lavoro di Somerset Maugham, dal titolo *Il circolo*, tradotto in italiano da Carlo Lari, il critico drammatico del « Secolo ». Il lavoro non è a protagonista, ma ha sei personaggi di uguale importanza che saranno rispettivamente interpretati dagli attori: Pilotto, Coop, Besozzi e De Sica, e dalle attrici Rissone e Chellini. *Il circolo*, già rappresentato in Inghilterra e nell'America del Nord, vi ha ottenuto grande successo.

— A Milano, al Teatro Puccini, la Compagnia di riviste Fratelli Schwarz, ha terminato i suoi impegni in Italia e si è sciolti. Questa seconda tournée Schwarz in Italia ha durato sette mesi ed è passata di successo in successo. Iniziato il giro nell'ottobre scorso al Lirio di Milano, lo ha proseguito a Genova, Firenze, Livorno, Spezia, San Remo, Torino, Roma, Napoli, Bari, Ancona, Modena, Bologna, Venezia,



Due nuovi attori di recente e grande successo: Amy Nivelle e Aldo Rubens, rivelati al gran pubblico da "Wunder-Bar", nell'edizione "Za-Bum". La signorina Nivelle è attualmente alla "Ufa", berlinese, e Rubens sta formando una nuova compagnia di cui la Amy Nivelle sarà l'ornamento più grazioso.

seguente notizia: « Alla presenza di oltre quindici mila spettatori, fra i quali un considerevole numero di stranieri, nel Teatro greco di Siracusa si è svolto uno spettacolo di danze. La cava del millenario tempio dell'arte ellenica brulicava come in una delle più affollate recite classiche. Le danze ritmiche della scuola svizzera « Les Raisons » non hanno convinto dal tutto il pubblico. L'autorità ministeriale da cui l'insigne teatro greco dipende direttamente dovrebbe impedire con estremo rigore ogni profanazione del monumento ».

— Un nuovo teatro è stato inaugurato a Cuneo dalla Compagnia piemontese di Mario Casaleggio che vi ha rappresentato la nuova commedia musicale di Drovetti e del maestro Firri: *L'Curà d'Roca Brusa*. Al nuovo teatro è stato imposto il nome di Teatro Nazionale.

— Una nuova commedia di Guido Cantini, dal titolo: « Mad e verrà », rappresentata dalla Compagnia Climatori-Merlini-Tofano, nel prossimo giugno all'Olimpia di Milano.

Padova, Brescia, Bergamo. Con tutta probabilità gli Schwarz si accorderanno con la Società Savini-Zerbini, per ritornare in Italia nell'autunno prossimo con nuovi ed attrenti spettacoli.

Olan d'Uia

## La Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica

In uno al Congresso dei Direttori di cinematografo s'è tenuto in Roma quello della Federazione Internazionale della Stampa Cinematografica, presieduto da Luciano De Feo, nella sede dell'Istituto Internazionale della Cinematografia Educativa.

Il Congresso ha approvato lo Statuto della Federazione, ed ha dato mandato alla Presidenza della Federazione di organizzare le Sezioni nei Paesi che non hanno ancora aderito. Trovandosi presenti i colleghi Mandelich e Holberg, il Congresso li ha incaricati di costituire rispettivamente le Sezioni Tedesca e Svedese.



A. R. M. - Corrispondente  
Roma, 14 V. 31.06.1934

Abbiamo chiesto ad Herr Doctor Walter Plugge venuto in Roma per il Congresso una fotografia. Egli ci ha offerto sorridendo questa che è squisitamente demografica per il robusto rampollo che contiene. Eccola per le nostre lettrici!

## CALENDARIO

\*\*\* Jeannette Mae Donald, l'interprete ormai celebre di *Principe Consorte* e di *Montecarlo*, ha confermato la notizia — che l'Agenzia Film dirama — del suo fidanzamento con Roberto Ritchie, suo amministratore e agente di affari; il matrimonio avverrà in giugno, e il viaggio di nozze si svol-

gerà in Europa. Jeannette Mae Donald, che interpretò per la Paramount, come tutti sanno, i films che le diedero la popolarità, è attualmente a contratto con la Fox.

S. A. Editoriale Cinematog. Italiana editrice GUGLIELMO GIANNINI - Dirett. responsab.

ARTE DELLA STAMPA

Via P. S. Mancini, n. 13 - ROMA



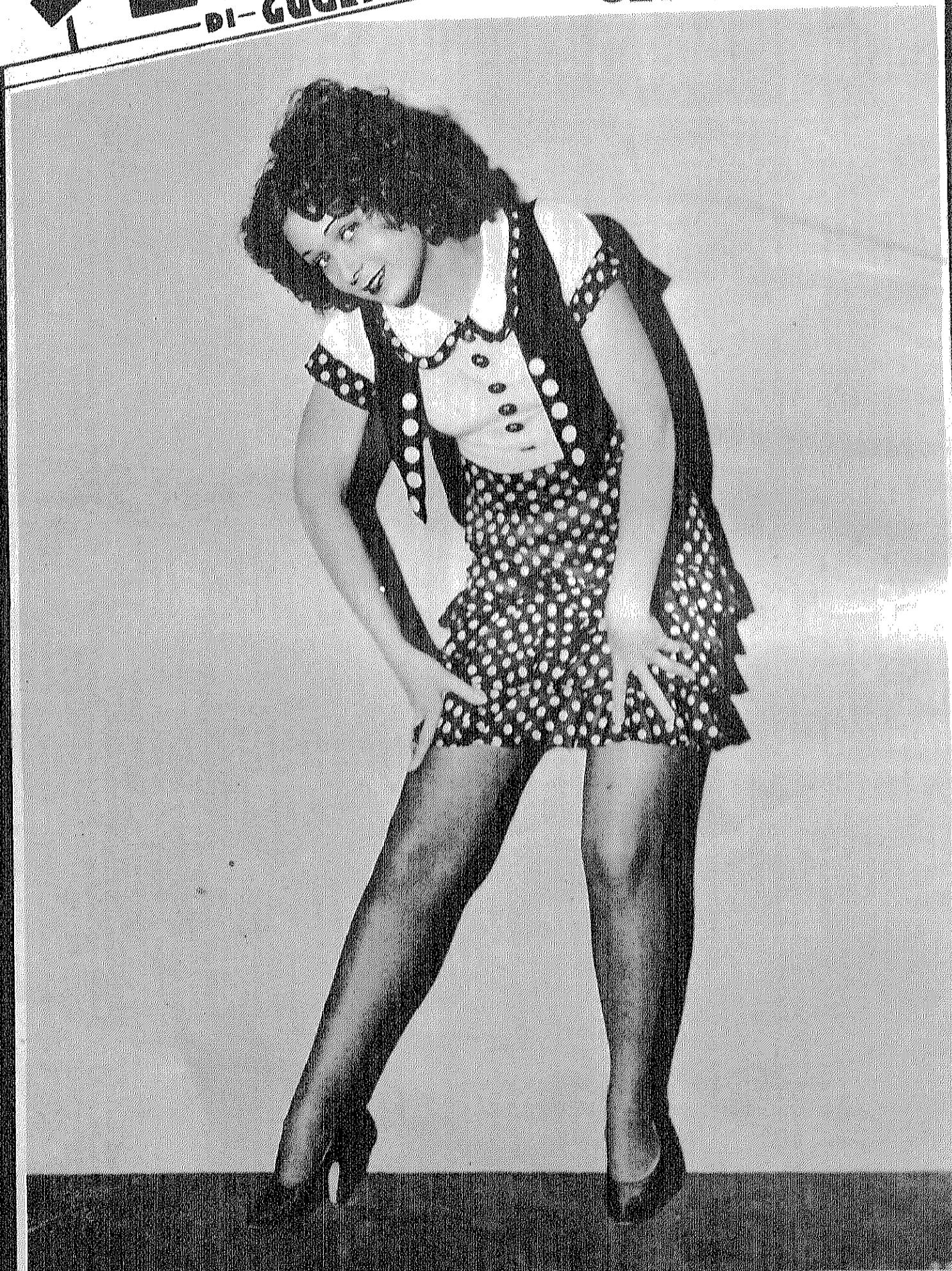
La leggiadra e vivacissima Jole Gies che, a Roma, dal Cinema-Teatro Berlinguer, è passata con crescente successo al Cinema-Teatro Volturno.

ROMA Direzione:  
Via Aureliana, 39 -

# Kitties!

DI GUGLIELMO GIANNINI

CENT. 50



UN ORIGINALE PASSO DI DANZA DI ROSALIE ROY, DELLA FOX FILM